

LP

laboratoriopubblico

Lavori in corso

editoriale / la situazione è grave, ma non è seria / emergenza ex stazione
FFSS / disastro assistenza a san giuseppe / il libro dei sogni e la dura
realtà / è iniziato il nuovo anno scolastico / tumori: i dati mai resi noti a
san giuseppe / eppur si muove indifferentemente

UN'INIZIATIVA STRAORDINARIA CONTRO LA CRISI ECONOMICA DA OGGI LA TUA POLIZZA AUTO LA PAGHI ANCHE A RATE



E SE APRI UN CONTO CORRENTE UNIPOL BANCA

- ▶ Conto corrente a CANONE ZERO per i primi sei mesi se lo apri entro il 31/12/14
- ▶ Sconti dal 10% al 25% su Polizze assicurative
- ▶ Se trasferisci il conto da noi, CANONE ZERO per un anno
- ▶ 50€ DI BONUS in traffico telefonico se porti il numero in CoopVoce, la compagnia telefonica di LegaCoop

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Nuove Soluzioni srl

Agenzia integrata Assicurazioni e Banca
portici.un10329@agente.unipolsai.it

Piazza G.Garibaldi 1 - 80047 San Giuseppe V.no (NA)

081 5293194 - 5295033 fax 081 5296293

Corso Italia 208 - 80067 Sorrento (NA)

081 8074963 fax 081 8074963

Piazza S.Poli 3 - 80055 Portici (NA)

081 7752452 - 7766435 fax 081 7760348

P.Iva 05694311217



“L’espressione religione civile si riferisce

a quel processo culturale di creazione ed elaborazione, all’interno di una comunità, di un patrimonio condiviso di pratiche rituali collettive, valori, lessici, simboli, credenze ideologiche, attraverso cui uno stato, una nazione, un regime, un potere, costruisce e conferisce un’aura di sacralità alla propria sfera politica.”

Qualche giorno fa, l’Amministrazione comunale ottavianese, guidata dal sindaco Luca Capasso, ha intitolato l’aula del Consiglio a Pasquale Cappuccio. Avvocato e consigliere comunale per il Partito Socialista, Cappuccio viene ammazzato dalla camorra nel 1978 per sedare col piombo la sua attività di denuncia dei legami fra criminalità e politica, in particolare nel business del cemento. La vicenda è stata anticipata da alcune polemiche perché pare che l’Amministrazione Capasso avesse in un primo momento deciso di intitolare l’aula anche a Mimmo Beneventano, consigliere comunale comunista caduto per mano della camorra due anni dopo Cappuccio. La sorella di Beneventano, Rosalba, in qualità di presidente della Fondazione omonima, ha scritto al sindaco Capasso per chiedere chiarimenti in merito alla decisione di non dedicare l’aula ad entrambi i consiglieri. Nella lettera, resa pubblica dalla Fondazione, Rosalba Beneventano non polemizza con la scelta dell’amministrazione ottavianese, ma esprime perplessità sulle modalità con cui si è preferito, senza coinvolgere i familiari di Beneventano, di oscurare un potenziale momento di riflessione collettiva sui temi della legalità e della buona politica sulla base di una scelta non comprensibile e, forse, dettata da motivazioni di natura ideologica. Auspichiamo che al più presto il sindaco Capasso chiarisca l’accaduto, pur considerando la decisione di commemorare Pasquale Cappuccio un fatto importante per la storia di Ottaviano e non solo.

Nella stessa giornata, un gruppo di cittadini ottavianesi vicini al Movimento Cinque Stelle ha organizza-

to un interessante dibattito, provando ad analizzare le “eredità difficili” (questo il titolo dell’evento) che Cappuccio e Beneventano hanno lasciato al Paese. All’incontro erano presenti il responsabile di Libera Campania, Antonio D’Amore, i consiglieri comunali ottavianesi Emenuale Ragosta (opposizione) e Felice Picariello (maggioranza), sicuramente i più attivi tra gli eletti al consesso civico, il deputato Salvatore Micillo (M5S). A coordinare l’evento Eduardo Ammendola, medico, autore ed attore teatrale, che da anni porta in scena un monologo dedicato proprio alla figura di Beneventano. Fuori programma, la partecipazione del vicepresidente della Camera Luigi Di Maio: una presenza senza dubbio importante per il peso istituzionale che il leader grillino ricopre.

Al di là delle polemiche, Ottaviano nei giorni scorsi si è confrontata sul tema della legalità e della memoria quale meccanismo essenziale per la realizzazione di buona politica. Politica che, sempre più spesso, fa ricorso alla commemorazione di “eroi civili” per celebrarne giustamente il sacrificio ma che, nelle pratiche quotidiane di amministrazione della cosa pubblica, deroga ai principi solennemente proclamati nelle cerimonie ufficiali. Qualche mese fa, anche San Giuseppe Vesuviano è stata teatro della commemorazione dei giudici Falcone e Borsellino, cui è dedicata la scultura posta nella rotonda di Via Europa. Anche a quella manifestazione presero parte uomini delle istituzioni e della società civile, oltre alla figlia del giudice Borsellino, Lucia, oggi assessore alla Sanità per la Regione Sicilia.

La celebrazione di personaggi che, spesso al costo della vita, hanno contribuito alla costruzione dello Stato ed alla fondazione dello spirito della Nazione è il fulcro del processo di formazione di quella che già Rousseau aveva chiamato “religione civile”. Eppure, sempre più spesso, questa stessa azione tende a sconfinare in sterile retorica, funzionale

alla mera propaganda del politico di turno che, a costi molto ridotti, riesce ad ottenere attenzione da media e cittadini con un semplice epitaffio su una targa. La memoria, da pilastro culturale di una società matura, diventa moltiplicatore di scadente marketing elettorale, soprattutto quando non è seguita da azioni concrete, volte a ridurre pratiche di malagestione e, talvolta, di pura illegalità. A poco serve ispirarsi a giganti come Cappuccio e Beneventano, Falcone e Borsellino, se poi non si mettono in atto pratiche di buona amministrazione che riducano spazi di agibilità per comportamenti illeciti.

Uno dei nodi fondamentali è, ad esempio, quello degli appalti pubblici, ovvero della esternalizzazione di servizi che, nei nostri comuni, vanno dalla gestione del ciclo rifiuti, all’illuminazione pubblica, alla manutenzione di strade, scuole, impianti sportivi, se non alla loro realizzazione ex novo. La normativa nazionale ed europea, i protocolli di legalità, hanno fatto molto per rendere più trasparente questo cospicuo segmento di gestione della spesa pubblica, ma purtroppo non ancora abbastanza. Anche sulle piccole spese, sugli interventi di manutenzione straordinaria, la politica deve il più possibile tenersi fuori dalla gestione delle gare, proprio come norma prescrive. Ma questo non può tradursi in completo disinteresse da parte degli eletti. Esiste una funzione di controllo e di moralizzazione che qualsiasi amministratore ha insita nel proprio ruolo e che deve poter esercitare per far passare chiaro il messaggio che in quel preciso Ente non ci siano zone grigie, né aziende amiche o nemiche. Esiste soltanto il rispetto delle regole, cui tutti i dipendenti e funzionari devono rigorosamente attenersi. Concetti quasi banali, ma non scontati. Elementi di “religione civile” cui purtroppo non siamo ancora tutti convertiti.

Antonio Borriello

La situazione è grave, ma non è seria

La grottesca vicenda del bilancio consuntivo

Il 30 giugno il consiglio comunale ha approvato il rendiconto di gestione 2013, ovvero il documento con cui il Comune certifica spese ed entrate dell'anno appena trascorso. Quel documento, secondo il Testo Unico Enti Locali (TUEL), va approvato entro il 30 aprile di ogni anno. Tuttavia, come spesso avviene in Italia, esistono una serie di possibilità normative che permettono ad un Ente di arrivare fino al 30 giugno, previa diffida formale della Prefettura che, oltre tale limite, è autorizzata dalla legge a porre in essere procedure di emergenza. Tali procedure possono portare al decadimento dell'Amministrazione eletta ed all'insediamento di una Commissione di tecnici, incaricata della gestione corrente fino a nuove elezioni. L'Amministrazione Catapano, come già avvenuto per il consuntivo 2012, è arrivata all'approvazione l'ultimo giorno utile, con tutte le diffide del caso. In questa rincorsa contro il tempo, però, ha violato l'art. 227 del TUEL che obbliga l'Amministrazione a rendere disponibile il rendiconto di gestione almeno venti giorni prima del voto, al fine di poter esercitare una funzione di verifica e controllo. Il documento, però, è stato completato e messo a disposizione dei consiglieri soltanto cinque giorni prima. Su quella votazione si è pronunciato il TAR Campania a seguito del ricorso presentato dal consigliere Antonio Agostino Ambrosio. Il ricorso al tribunale amministrativo è stato dichiarato ricevibile con conseguente sospensione della delibera che approvava il consuntivo di bilancio del nostro Ente. Il TAR ha quindi rinviato la discussione del ricorso al 10 settembre, data in cui si è pronunciato respingendo quanto sostenuto dal consigliere Ambrosio. Al momento non si conos-

cono ancora i dettagli di quanto stabilito dal giudice amministrativo.

A questo punto, Catapano e i suoi si svegliano dal torpore estivo e si mettono in movimento per cercare di mettere una pezza al danno fatto. Vanno a Napoli (dal Prefetto?), poi a Roma (dal Ministro?), poi forse a Pompei perché, non si sa mai, dovessero finire le risorse terrene, meglio affidarsi pure a quelle celesti. Il tutto, ovviamente, documentato con dozzine di selfie, perché siamo sempre "il comune più social d'Italia". Alla fine una soluzione la trovano o qualcuno gliela suggerisce: trattasi di doppio avvitamento carpiato amministrativo, con torsione della norma e restrizione dei diritti. Tradotto: l'amministrazione Catapano approva in Giunta il 4 agosto lo stesso rendiconto di gestione, convocando poi un nuovo consiglio comunale per il 28 agosto, così che il termine dei venti giorni sia salvo. Nel frattempo, per il 7 agosto era stato convocato un precedente consiglio per approvare il bilancio di previsione 2014, ovvero il documento con cui l'Amministrazione stabilisce come spendere i soldi che incassa dai contribuenti e dai trasferimenti statali nell'anno in corso. Il 7 agosto, però, è già tempo di mare e, come preannunciato, l'adunata va deserta e rinviata al 28 agosto già calendarizzato.

Se vi siete persi qualche passaggio, non preoccupatevi. Non siete i soli. Sappiate che il 28 agosto arriva ed in una sala consiliare più vuota del solito va in scena la commedia delle parti. Ambrosio partecipa ma non partecipa, nel senso che è

presente ma non è presente, perché seduto fra il pubblico, ma senza pubblico, perché il pubblico non c'era. Il Sindaco riparte con il solito repertorio di dati perché "noi amiamo la nostra città". L'assessore all'urbanistica Miranda fa l'elenco delle lampadine cambiate e della guaina riparata perché "noi amiamo la nostra città". L'assessore Ferraro legge la delibera che convalida la delibera del bilancio già deliberato ma annullato perché "noi amiamo la nostra città". I consiglieri di maggioranza dormono, quelli di opposizione opposizione ci provano, quelli di lotta e di governo ridacchiano e ordinano caffè. Alla fine la delibera che convalida la delibera viene approvata e deliberata. Il TAR il 10 settembre mette fine ad una vicenda grottesca che per due mesi ha tenuto banco nei bar della Piazza.

Epilogo. Quanto e come spenderemo nella manutenzione delle scuole? E in assistenza a disabili, anziani, minori in difficoltà? Qual'è la dotazione prevista per il verde pubblico? E per le politiche giovanili, quanti soldi ci sono? TASI, TARI, IMU, addizionale IRPEF, insomma tutti i soldi che i cittadini verseranno nelle casse del Comune, a cosa serviranno? Se ne sarebbe dovuto discutere il 7 agosto, ovvero il 28, in fase di approvazione del bilancio di previsione 2014, ma a chi vuoi che interessi. In fondo, si tratta solo del futuro di questo paese.

Cetteo Di Michele





“i cittadini, stanchi del degrado, hanno scritto al sindaco”

Emergenza ex Stazione FFSS Degrado, immondizia e topi. La protesta dei cittadini

L'area dell'ex Ferrovia dello Stato, che un tempo era il fulcro del commercio sangiuseppese, oggi è in uno stato di completo abbandono. Lungo tutta la tratta ferroviaria a farla da padrone sono erbacce e rifiuti di ogni genere, colpa non solo della mancata manutenzione da parte dell'Amministrazione, ma anche di qualche cittadino incurante dell'ambiente in cui vive. Così, quella che sarebbe dovuto diventare il luogo simbolo della rinascita sangiuseppese si è trasformato in una landa degradata e piena di immondizia. Erbacce e rifiuti che sono habitat naturale di insetti e ratti e, pertanto, sarebbe necessario pulire l'area e provvedere alla disinfezione-derattizzazione. Richiesta avanzata anche da alcuni cittadini, soprattutto residenti in via Gaetano Auricchio, i quali hanno sottoscritto un appello consegnato al Sindaco, stanchi di avere colonie di topi sotto casa e delle condizioni cui l'area è stata costretta.

La derattizzazione era stata prevista per il mese di luglio, ma la mancata approvazione del bilancio (di cui parliamo su questo numero, ndr) ha comportato la sospensione dei lavori e il rinvio a data da destinarsi. L'ingegnere Rega, responsabile dell'ufficio ambientedel Comune, ha confermato che ad oggi la situazione sarebbe in via di normalizzazione ed a breve dovrebbe avvenire l'incontro con la ditta incaricata per programmare i lavori di pulizia della

zona. Al momento, però, non si conosce ancora il nome della ditta che dovrà occuparsi della sanificazione dell'area. L'inizio dei lavori è ancora incerto. L'ultima bonifica risale al dicembre 2012 ed era stata effettuata non dall'Amministrazione ma dagli operatori della Ferrovia dello Stato. Un anno dopo, il Comune ha ottenuto il comodato d'uso dell'intera tratta comunale (circa 4km), con tanto di annunci a mezzo stampa e social network, ma ad oggi non ha ancora provveduto ad effettuare il risanamento. Verrebbe da pensare che l'unico interesse dell'Amministrazione fosse “regolarizzare” la posizione della rotonda di Via Europa che, come noto, era stata al centro di un contenzioso con le Ferrovie.

Oggi diviene sempre più urgente promuovere un progetto di riqualificazione dell'intera zona, in modo da evitare che l'attuale situazione si aggravi ulteriormente, ma ad oggi sono stati fatti solo proclami da parte dell'Amministrazione. L'area, era stato detto all'atto dell'ottenimento del comodato d'uso, avrebbe dovuto ospitare un orto botanico lineare, una pista ciclabile e un parco urbano, ma al momento nessun progetto ufficiale è stato presentato, fatta eccezione per la delibera di Giunta che prevede un nuovo mega-parcheggio nello spazio un tempo destinato a deposito (spazio che, nel frattempo, è stato acquistato da un privato). Un progetto, a dire il vero, non proprio inedito, visto

che già l'amministrazione Ambrosio aveva tentato e fallito, con il parcheggio sempre vuoto e lasciato, dopo qualche tempo, al suo destino. Nelle scorse settimane, dopo mesi di annunci, sono stati avviati i lavori di apertura di un varco su via Passanti che dovrebbe decongestionare l'incrocio con Via Aielli e, attraversando la vecchia tratta dei binari, favorire il deflusso verso l'imbocco della SS268 e del casello di Palma Campania della A30. Un'opera di cui bisognerà verificare nei prossimi mesi l'utilità e che speriamo possa risolvere il problema del traffico di cui è afflitta la zona in alcune fasce orarie. Eppure, come hanno sottolineato alcuni residenti, sarebbe stata auspicabile un'azione di riqualificazione dell'intera tratta prima di procedere all'apertura di nuovi cantieri.

L'auspicio di tutti è che il progetto “Parco ex stazione FFSS” non si trasformi nell'ennesima colata di cemento, fra parcheggi e varchi stradali, abbandonando per sempre la speranza di poter avere un “polmone verde” al centro del paese. Libero dalle auto, dallo smog e, magari, anche dai topi.

Pasqualina Russo

Il libro dei sogni e la dura realtà

Approvato il piano triennale delle opere pubbliche, ma è irrealizzabile

Il 28 agosto scorso il consiglio comunale ha approvato il bilancio previsionale per l'anno 2014 di cui fa parte anche il piano triennale delle opere pubbliche. In sostanza, l'Ente è tenuto a programmare tutti gli interventi riguardanti i lavori pubblici che intende realizzare nell'anno in corso e nei due successivi. Il documento presentato al consiglio prevede ben 44 progetti per un ammontare di circa 22 milioni di euro, di cui 13 da spendere nel primo anno, cioè entro dicembre 2014. Piazze, parcheggi, strade, piste ciclabili, campo sportivo e addirittura un fantomatico Polo Fieristico. Ma vista la bassissima capacità di cantierizzare opere da parte dell'amministrazione Catapano nei primi due anni, risulta del tutto evidente che in quattro mesi sarà impossibile realizzare i progetti programmati. A confermarlo è lo stesso Presidente del Consiglio comunale De Lorenzo che, a fronte di esplicite richieste di chiarimenti, ha dovuto ammettere che il piano presentato è in buona sostanza un "libro dei sogni" e che quindi soltanto in minima parte sarà rispettato. A supporto di quanto appena detto c'è anche il rilievo fatto dal Collegio dei Revisori Contabili i quali, nella relazione al bilancio, evidenziano che "per i lavori inclusi nell'elenco annuale non risultano agli atti il perfezionamento della conformità urbanistica e ambientale, nonché tutti gli allegati previsti dalla normativa vigente".

Insomma, ancora una volta la Maggioranza sceglie non solo di continuare con la politica degli annunci ma di procedere anche a metterli nero su bianco e

redigere documenti che saranno scientificamente disattesi. Così facendo, si alimentano ulteriormente aspettative nei cittadini che puntualmente verranno tradite. Vecchia politica, vecchi vizi!

Eppure, nella lista ci sono alcune opere assolutamente necessarie per il nostro paese e che è auspicabile siano realizzate nei tempi previsti. Una fra tutte, l'isola ecologica, che i cittadini chiedono da anni e il cui inizio lavori è stato innumerevoli volte annunciato e puntualmente procrastinato. Inoltre, speriamo che almeno i progetti voluti e fatti finanziare dalla Commissione Prefettizia (campo polifunzionale e sistema di video-sorveglianza) partano il prima possibile e si scongiuri così il rischio di perdita dei fondi. Stesso discorso per i due milioni di fondi europei per le strade cittadine che vanno completate obbligatoriamente entro fine 2015, pena la restituzione dei finanziamenti.

Ma oltre alle palesi difficoltà che l'amministrazione Catapano ha mostrato in questi primi due anni nel riuscire a rimettere in piedi il nostro comune, la cosa che preoccupa di più è la mancanza di un progetto complessivo e di lungo respiro. La conferma di quanto appena detto è arrivata dall'intervento in consiglio dell'assessore al ramo Miranda, dal quale era lecito aspettarsi una relazione nella quale emergesse una strategia di fondo, o quanto meno la ratio che spiegasse il perché si investa su un'opera piuttosto che sull'altra, quali saranno i benefici per la cittadinanza, quale il rapporto cos-

ti-benefici. Invece, abbiamo assistito ad uno sterile elenco di piccoli interventi di ordinaria manutenzione eseguiti e di molti "faremo". Riqualificazione urbana vuol dire ripensare un territorio, proiettarlo almeno nei prossimi dieci anni con un'idea chiara su come migliorare la vivibilità nei quartieri, rivitalizzare il tessuto produttivo, diminuire l'impatto sull'ambiente, intervenendo soprattutto sulla mobilità. Insomma, cominciare a ragionare in termini di sviluppo locale, coinvolgendo tutti gli attori in campo.

Se chi attualmente amministra pensa di tirare a campare per qualche altro anno e poi, con un po' di asfalto e qualche lampione dell'ultima ora, riuscire a riottenere il consenso, si sbaglia di grosso. Dovrà fare i conti con una cittadinanza ormai stanca di dover scegliere tra il peggio e il leggermente meno peggio, una cittadinanza che vede ancora una volta calpestato il proprio diritto a vivere in un paese migliore. Da fiore all'occhiello dei paesi vesuviani, abbiamo visto scivolare San Giuseppe fino agli ultimi posti, come confermano anche i dati sul reddito procapite da poco pubblicati dall'Agenzia delle Entrate. Bisogna fare molto di più per risalire la china, noi saremo qui a ricordarlo a chi pensa che la politica possa essere ancora uno strumento a beneficio di pochi e a danno di tutti gli altri.

Agostino Casillo

E' iniziato il nuovo anno scolastico Ma per gli edifici restano i problemi di sempre

Il tema della messa in sicurezza delle scuole pubbliche è diventato prioritario nell'agenda del governo nazionale e deve esserlo anche per le Amministrazioni locali. In primis, perché di mezzo c'è la salute dei nostri bambini, che trascorrono larga parte del loro tempo negli edifici scolastici. Edifici che, non da oggi, presentano problematiche strutturali molto serie, ponendo un serio rischio per l'incolumità dei giovani alunni. Ma il problema è anche qualitativo, perché costringere i ragazzi a studiare in ambienti poco gradevoli può compromettere la loro capacità di apprendimento. Dando per scontato il rispetto della normativa in materia di sicurezza dei luoghi pubblici, esistono altri aspetti che contribuiscono a creare una scuola ottimale. Lo spazio scolastico per essere funzionale all'apprendimento deve avere caratteristiche capaci di creare un ambiente armonioso ed accogliente. Tutto conta: la pulizia, gli odori, i rumori, l'ordine che vi regna, i colori, la bellezza e la funzionalità degli arredi, l'illuminazione.

Fatta questa premessa, è facile dedurre che in materia di edifici scolastici il nostro paese non brilla per risultati. Prendiamo il plesso Marciotti. La struttura, come per anni hanno lamentato genitori ed insegnanti, era oramai ridotta ad una situazione non più tollerabile, soprattutto per quanto concerne i servizi igienici. Fortunatamente, l'istituto è stato trasferito nello stabile dell'ex asilo Croce Rossa che, dopo anni di incuria e ipotesi di ridestinazione un po' fantasiose (il Museo della Moda!), è stato restituito alla collettività grazie al forte impegno della Commissione prefettizia. Difatti, alla fine del mandato, il prefetto Guercio ha inaugurato l'ex asilo, anche per sollecitare la neonata amministrazione Catapano a completare i pochi lavori rimasti per procedere speditamente all'apertura. Nonostante mancassero pochi interventi, principalmente di sistemazione dell'ingresso, i bambini e le bambine sangiuseppesi hanno dovuto attendere circa due anni per varcare la soglia dello storico edificio. Meglio tardi che mai.

Situazione complessa anche per la struttura di via San Leonardo. La scuola ha subito un furto nel mese di luglio. L'incursione dei ladri è stata

facilitata dal crollo di un muro perimetrale che ha permesso l'accesso dei malintenzionati i quali hanno portato via migliaia di euro in computer e proiettori. Un fulmine a ciel sereno per la dirigenza che si preparava a consegnare l'intero materiale all'ex asilo Croce Rossa. Ad oggi, il muro di cinta non è ancora stato ripristinato, nonostante l'anno scolastico abbia preso inizio.

Problema ben più grave presenta la scuola elementare Capoluogo in piazza Risorgimento che, con una determina del 1 agosto 2014, ha visto approvato il progetto esecutivo degli interventi di manutenzione e riqualificazione della scuola: un investimento complessivo di circa novantamila euro. La procedura, come purtroppo spesso avviene, ha individuato l'azienda appaltatrice col criterio del prezzo più basso rispetto a quello posto a base di gara. La ditta vincitrice si è aggiudicata la commessa con un ribasso del 46,5%, nettamente inferiore rispetto alle concorrenti. Data l'importanza che assume un intervento manutentivo così delicato, auspichiamo che siano effettuati opportuni controlli affinché tutto si svolga secondo quanto previsto dal capitolato d'appalto. Anche perché, sembrerebbe che i lavori di manutenzione e pulizia si siano protratti oltre la data limite stabilità (15 settembre) e la direttrice del plesso sia stata costretta a ritardare l'apertura a dopo mercoledì 17. Un ulteriore disagio per gli studenti che frequentano un'edificio già di per sé molto vecchio.

È opportuno, però, soffermarsi sulla scelta del criterio di massimo ribasso come sistema di aggiudicazione degli appalti pubblici, soprattutto in una fase in cui diversi Enti si stanno orientando su modalità diverse e non esclusivamente basate sul minor prezzo. Su questo tema, è auspicabile che l'amministrazione e l'ufficio tecnico facciano una seria riflessione, orientandosi progressivamente verso regole di gara che prediligano la qualità dell'intervento e la professionalità dell'azienda. Il risultato costerà forse qualche migliaio di euro in più, ma qual è il costo giusto per la sicurezza dei nostri figli?

Antonio Carillo

Tumori: i dati mai resi noti di San Giuseppe

Incidenza, mortalità, ricoveri nella “Terra dei Fuochi”

“Per quanto riguarda la salute infantile, emerge un quadro di criticità meritevole di attenzione, in particolare eccessi di bambini ricoverati nel primo anno di vita per tutti i tumori e eccessi di tumori del sistema nervoso centrale nel primo anno di vita e nella fascia di età 0-14 anni”.

E' l'allarme lanciato dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) in collaborazione con l'Associazione Italiana dei Registri Tumori (AIRTUM) nell'ambito dello studio dell'incidenza dei tumori che ha preso in esame i 55 comuni della provincia di Napoli (San Giuseppe Vesuviano compreso) e della provincia di Caserta, la c.d. “Terra dei Fuochi”, come stabilito dalla Legge n° 6 del 6 febbraio 2014. Questo studio epidemiologico, pubblicato il 3 Luglio 2014, s'inserisce all'interno del progetto S.E.N.T.I.E.R.I., una piattaforma di dati dello stato di salute dei residenti nei siti contaminati che tiene conto della caratterizzazione ambientale e del profilo tossicologico dei principali contaminanti in relazione ai tassi di mortalità, incidenza oncologica e ricoveri ospedalieri. In base a questi criteri, sono state individuate diverse patologie anche sulla base della revisione della letteratura scientifica. Un gruppo di patologie per le quali sussiste un eccesso di rischio (rispetto alla media regionale e nazionale) in entrambi i generi (uomo e donna) per tutti gli indicatori utilizzati (incidenza, mortalità, ricoveri) è costituito da: tumore maligno dello stomaco, del fegato, del polmone, della vescica, del pancreas, della laringe, linfoma non Hodgkin. Il tumore della mammella è in eccesso in tutti i tre indicatori. Nel primo anno di vita, si registra un eccesso di bambini ricoverati per tumori, al quale corrisponde un eccesso nell'incidenza. Si osserva anche un eccesso di bambini ricoverati per leucemie. Per quanto riguarda l'età

pediatrica (0-14 anni), lo studio evidenzia una maggiore incidenza per i tumori del Sistema Nervoso Centrale.

L'analisi disaggregata per il comune di San Giuseppe Vesuviano rileva un eccesso di incidenza negli uomini per il tumore maligno della trachea, dei bronchi e del polmone, e per il tumore alla vescica mentre nelle donne per il tumore alla mammella. I dati relativi al nostro comune sono consultabili dal blog di Vocenueva (www.vocenueva.altervista.org) e su questo numero di LP. Tuttavia, l'elaborazione dei dati fatta dall'Istituto Superiore di Sanità non è stata condivisa dal Registro Tumori Regione Campania-ASL Napoli 3 Sud che ha bollato i dati come “parziali e incompleti” e ritiene inapplicabile la metodologia scientifica del progetto S.E.N.T.I.E.R.I. alla multi-fattorialità e alla complessità della patologia oncologica in Campania. L'ASL Napoli 3 rileva che “i dati non evidenziano, al momento, un' emergenza oncologica regionale legata al dato ambientale”. Il progetto S.E.N.T.I.E.R.I., avviato nel 2007, è riconosciuto (anche dall'Organizzazione Mondiale della Sanità) come una delle esperienze più avanzate oggi in atto a livello europeo per lo studio dei siti contaminati e della correlazione sullo stato di salute della popolazione residente. Il dibattito a livello scientifico ed epidemiologico è tuttora aperto. Nel frattempo amici, parenti, conoscenti continuano ad ammalarsi, a morire, sempre di più, in maniera più aggressiva e precoce.

Oltre a produrre stime dei parametri di interesse epidemiologico, il progetto ha portato a formulare raccomandazioni per le azioni di sanità pubblica. Ovvero l'implementazione di piani di risanamento

ambientale e l'immediata cessazione delle pratiche illegali di smaltimento e combustione dei rifiuti con il ripristino della legalità. Per la prevenzione nell'infanzia, va tutelata la salute materno-infantile già nel periodo prenatale, garantendo alle donne in pre-gravidanza la somministrazione di acido folico (utile, fra le altre cose, a prevenire malformazioni fetali). I bambini e gli adolescenti devono essere oggetto di tutela rispetto ai rischi ambientali per la salute sulla base di un approccio precauzionale. Al tempo stesso, è opportuno individuare percorsi di rapido accesso ai servizi sanitari e prevedere l'ottimizzazione delle procedure diagnostiche e terapeutiche per l'infanzia. Una considerazione finale riguarda la necessità che i risultati delle indagini sullo stato di salute dei residenti e gli interventi di prevenzione e di promozione della salute, e di risanamento ambientale, devono essere oggetto di processi di informazione e comunicazione, obiettivi e trasparenti, al fine di stabilire un clima di fiducia fra cittadini ed istituzioni.

Perché fino ad oggi nessun assessore, sindaco, vice-sindaco, presidente o governatore che sia, non abbia ritenuto opportuno effettuare un'adeguata comunicazione sui risultati di questo studio (che contiene anche dati relativi al nostro paese)? Quali attività ha posto in essere il nostro Comune, insieme con l'ASL, di prevenzione e di monitoraggio o anche solo di assistenza ai malati oncologici e alle loro famiglie? I dati rimangono segreti, con il forte il dubbio che non siano mai stati letti, e le raccomandazioni inascoltate e inevase. La tutela della salute è un dovere morale per chi amministra prima che un diritto costituzionale del cittadino.

Alberto Catapano



“L'analisi dell'Istituto Superiore di Sanità divide gli esperti, ma la gente continua a morire”



Eppur si muore, indifferentemente

La morte di Davide in una Napoli dimenticata

Sedici più ventidue, meno di quaranta: la mia età. Quarant'anni che sento parlare della mia città, solo per fatti di cronaca. Quarant'anni che leggo editoriali. Quarant'anni che sento dire: "interventeremo". Eppur si muore. Si muore per le pallottole della camorra, si muore per inerzia, si muore per mancanza di lavoro, si muore per abulia, si muore per indifferenza e talvolta si muore per pallottole di paura. Pallottole di uno stato che non riuscendo a dare altro, prova con la pistola a rimettere ordine: amen.

A Napoli è morto un ragazzo, in una città in guerra da troppi anni. Rione Traiano, è accaduto lì, ma poteva accadere ovunque in questa città distratta di un Paese colpevole che non può e non deve essere assolto. Davide, vita spezzata in una terra che vede morire ogni giorno i suoi figli, non solo per il sangue versato sulle strade, ma per l'indifferenza che, in Italia prima e in Europa ora, sta diventando normalità.

Ci son morti bambini in una città adulta, troppo adulta! Adulta perché va in tre sul motorino, adulta perché il colpo, come nella consuetudine italiana, è accidentale. Tutto è accidentale in una città acci-

dentata: accidenti! Ha ragione Matteo Salvini, il segretario della Lega Nord, quando dice che all'alt c'è l'obbligo di fermarsi. Lo stesso obbligo che l'Italia ha di non lasciare, oramai da ben 153 anni, la mia città, la mia Napoli, al suo triste destino. Questo il risultato, lo stesso in tutte le periferie del mondo. A Ferguson come a Napoli, nelle banlieue come nel Rione Traiano, Scampia, Forcella, Zen, Tamburi. Chi nasce al Sud convive con quest'ordinaria tragedia che è l'indifferenza.

Napoli periferia di un paese periferico che se ne frega. Alla fine arriva il morto col suo pontefice di turno. Due giorni e il fatto è archiviato per ripontificare alla prossima tragedia, al successivo morto che arriverà. Sì, perché arriverà, questa l'unica certezza! Se ci fosse più Stato? Se ci fosse più attenzione? Se, se, se ... Troppi se, troppi ma in una città malata, epicentro di un paese malato. Da anni, anche in questo caso troppi, il Mezzogiorno è stato depennato dall'agenda politica. Le conseguenze? Tante, troppe. "Fujetevenne" diceva Eduardo, ma è questa l'unica soluzione? Scappare? Oggi un morto, sedici anni, un ragazzo, un bambino. Sì, perché a sedici anni si è bambini in

un paese normale. Ucciso da un altro ragazzo: ventidue anni. Una storia dove non ci sono né vincitori né vinti, abbiamo perso tutti, proprio tutti. Dietro la mano del carabiniere ci sono tante altre mani. Ad uccidere è stato l'abbandono educativo da parte di tutte le realtà istituzionali e sociali che avrebbero dovuto aiutare quel giovane a fare altro, a stare altrove. Dietro certe morti non c'è l'incidente di percorso, ma una serie di fattori che si traducono in sofferenza atroce. Questa sofferenza si sintetizza nella morte di Davide. Ad ucciderlo è stata la nostra indifferenza. "Famme chelle che vuò, indifferentemente, tanto 'o scaccio che so' pe' te nun so chiù niente"...ma Napoli non è una canzone!

In questa triste vicenda di stop mancati bisogna fermarsi. Fermarsi per partire all'istante, senza tentennamenti. Intervenire ora e subito, perché non c'è più tempo. Non c'è austerità che tenga, bisogna rimettere al centro i volti di questi ragazzi, per dare loro un presente ed un futuro che sappia di vita.

Tonino Scala

RADIOVOCENUEVA

LA RADIO LIBERA



Fai sentire la tua voce

Radio Vocenueva è la web radio del Collettivo omonimo che dal 2006 si batte nel vesuviano in difesa dell'ambiente, della legalità e per la promozione di forme alternative di cultura.

Radio Vocenueva è un progetto semplice ma speciale: dare voce a chiunque abbia qualcosa da comunicare. Con la musica, le parole, l'ironia, la rabbia. Tutti possono proporre un programma, fissare un appuntamento e gestirlo liberamente. Una radio libera non pone limiti alla vostra creatività. Immaginate un programma, contatteteci e cominciate a farlo suonare.

Radio Vocenueva nasce per essere patrimonio comune, bene collettivo, fuori da qualsiasi schema commerciale e logica di profitto.

Radio Vocenueva, radio pirata.

Ascoltaci: radiovocenueva.listen2myradio.com

Scrivici: vocenueva@gmail.com

Seguici: <https://www.facebook.com/pages/Podcast-RadioVocenueva>

SIMPLY THE SUN

L'IMPIANTO FOTOVOLTAICO SEMPLICE E SENZA SORPRESE



PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELLE MIGLIORI SOLUZIONI TECNOLOGICHE
PER IMPIANTI FOTOVOLTAICI ADATTE AD OGNI TIPOLOGIA DI EDIFICIO.

Contattaci per un sopralluogo gratuito

089.301155 meralspa.it

Meral S.p.A. via Scavate Case Rosse, zona ind.le Salerno



MERALSOLARE



LP

laboratorio pubblico

mensile di informazione politica / cultura / ecologismo

direttore / tonino scala / **hanno collaborato** / agostino casillo / antonio carillo /
antonio borriello / ceteo di michele / pasqualina russo / alberto catapano

progetto grafico / angelo ammendola / **stampa** / rapid printing /

redazione / via leonardo murialdo 7 / 80047 san giuseppe ves.no

redazione.lp@gmail.com
vocenueva.altervista.org